

strandosi intanto franco, disinvolto, indulgente e benigno. Ciò è necessario affinché nol tengano in conto di uomo bigotto, com'essi dicono, e non rifuggano dal ritornare ai suoi piedi»⁴¹.

Con gli uomini il confessore attenua la distanza tra sé ed il confessato, cerca il riconoscimento di interlocutore legittimato, come appare dal timore di apparire «bigotto», e basa la sua capacità di incidere sui comportamenti dell'uomo sulla argomentazione razionale. Il giudizio e le prescrizioni del confessore non sono assertivi, ma devono essere argomentati con il linguaggio della razionalità, che si configura come lo spazio nel quale comunicano il confessore ed il confessato. Ed è quindi con la persuasione razionale che il confessore sviluppa l'azione disciplinare nei confronti degli uomini. Si tratta di uno schema di azione che potrebbe definirsi come competitivo-persuasivo. Ben differente da quello usato con le donne, che può definirsi assertivo-normativo. Con le donne il confessore presuppone il rapporto come squilibrato, marca chiaramente la distanza tra sé e la confessata ed evidenzia il proprio ruolo di giudice indiscusso. La comunicazione avviene in maniera assertiva, in quanto non c'è necessità di argomentare e persuadere un soggetto che viene ritenuto predisposto a ricevere formulazioni normative ed indiscutibili.

Bollettino

Con questa rubrica, la redazione si propone di dare notizia di convegni, seminari e progetti di ricerca, ritenuti di particolare rilievo per le tematiche trattate dalla rivista.

⁴¹ G. FRASSINETTI, *Manuale pratico del parroco novello*, cit., pp. 305-306.

Gli intellettuali europei e la grande guerra. Convegno internazionale (Istituto storico italo-germanico in Trento, Trento, 4-6 novembre 1998)

La Grande guerra ha rappresentato, da molteplici punti di vista, un punto di svolta, un passaggio decisivo da un'epoca ancora intrisa di elementi del passato alla modernità; questo dato di fatto, acquisito dalla storiografia internazionale perlomeno nell'ultimo ventennio, vale anche per la cultura e per le arti.

Gli intellettuali europei, parte fondamentale delle classi dirigenti, svolsero un ruolo da protagonisti fin dalla fase immediatamente antecedente il conflitto, facendosi portavoce e diffusori – con poche eccezioni – del nazionalismo, dell'imperialismo e dei «valori» per i quali una guerra valeva la pena di essere combattuta. Gli intellettuali entrarono in prima persona nel conflitto, mossi spesso da aspettative e da entusiasmi, che ben presto svanirono. Un gran numero di intellettuali, poi, assunse (dovette assumere) funzioni direttive e organizzative spesso di primo piano nelle nuove strutture della società, dell'economia, nella propaganda e nella cura dei danni psicologici provocati dal conflitto.

Questo coinvolgimento non aveva precedenti nelle guerre del passato, sia per qualità che per quantità. I temi ora accennati sono da tempo oggetto di una ricca letteratura specialistica internazionale; anche in Italia, i nuovi approcci allo studio della Prima guerra mondiale, da un ventennio a questa parte si sono mossi (talora in modo privilegiato) sul terreno della storia della cultura e dei gruppi intellettuali durante il conflitto.

Non sono invece frequenti i convegni, nei quali specialisti di varie nazionalità e di varie specifiche tematiche possano incontrarsi, discutere ed offrire a un pubblico interessato spunti di riflessione e di approfondimento, soprattutto in senso comparativo ed interdisciplinare.

Il convegno, che si svolgerà a Trento ai primi di novembre, intende costituire un punto di incontro e di riflessione ampio ed originale, anche se non sarà certo possibile colmare tutti i vuoti ed affrontare il complesso tema da tutti i punti di vista. Il convegno si articolerà in tre sezioni, distinte ma anche intrecciate. Nella prima, intitolata *La guerra immaginata e le immagini della guerra* saranno analizzati gli atteggiamenti degli intellettuali, in Italia e in Germania, di fronte alla prospettiva di una guerra negli anni precedenti al suo effettivo scoppio. Questo immaginario di guerra verrà poi messo a confronto con le immagini, che soprattutto le arti visive, ma anche la fotografia e il neonato cinema, offriranno della guerra, dopo il suo inizio.

La seconda sezione affronterà le *Scienze della guerra tra teoria e prassi*; prendendo l'esempio da varie discipline, fra cui l'economia, il diritto, la storiografia, le scienze naturali, si cercherà di mettere a fuoco in che misura la guerra abbia impattato sugli statuti disciplinari, non meno che sui comportamenti e sugli atteggiamenti degli intellettuali, che afferivano a queste varie discipline. Anche in questa seconda sezione si cercherà di analizzare varie situazioni nazionali, per arricchire le possibilità di una comparazione.

La terza ed ultima sezione prenderà in esame il nesso fra intellettuali e guerra da un altro punto di vista: quello delle singole nazioni coinvolte nel conflitto, contestualizzando rispetto alle singole situazioni e mettendo in evidenza specificità o comunanze. Saranno affrontati qui sei casi nazionali, relativi ai principali paesi coinvolti nel conflitto: Germania, Francia, Austria-Ungheria, Impero russo, Italia e Inghilterra (in quest'ultimo caso con un raffronto con la situazione degli Stati Uniti). Le relazioni saranno tenute da specialisti affermati, ma anche da più giovani studiosi, che si sono messi in luce per le loro pubblicazioni su questi temi, o che hanno in questo campo delle ricerche in corso. Il convegno dovrà – negli intenti degli organizzatori – cercare di collegare il livello specialistico con un livello maggiormente divulgativo, anche per rispondere alle esigenze di aggiornamento degli insegnanti – per i quali sarà previsto il riconoscimento ministeriale ai fini di aggiornamento. Gli organizzatori intendono anche pubblicare gli atti del convegno nelle collane dell'Istituto storico italo-germanico di Trento, che ne è uno degli organizzatori.

Prof. Gustavo Corni
(Facoltà di Sociologia – Università di Trento)
coordinatore scientifico

PROGRAMMA

Mercoledì, 4 novembre: pomeriggio

La guerra immaginata e le immagini della guerra

Giuseppe GALASSO (Università di Napoli), *Gli intellettuali italiani e la guerra prima del 1914*

Wolfgang J. MOMMSEN (Università di Düsseldorf), *Intellettuali e letterati tedeschi nel decennio precedente il 1914*

Fausto CURI (Università di Bologna), *Le avanguardie e la guerra*

Siegfried MATTL (Università di Vienna), *La guerra nella fotografia e nelle arti visive*

Giovedì, 5 novembre: mattina

Le scienze in guerra e le scienze di guerra

Georg G. IGGERS (SUNY Buffalo), *Gli storici di fronte alla guerra*

Hans JOAS (Freie Universität Berlin), *Società europee in guerra e la sociologia*

Michele CANGIANI (Università di Venezia), *La scienza economica: dibattiti metodologici e organizzazione dell'economia di guerra*

Marco CONCI (Università di Brescia), *Freud, la psicoanalisi e la guerra*

Pomeriggio

Roberto MAIACCHI (Università di Milano), *L'organizzazione delle scienze di guerra*

Raffaella SIMILI (Università di Bologna), *Scienziati italiani e guerra*

Pasquale BENEDEUCE (Università di Cassino), *Teorie giuridiche e prassi giuridica*

Venerdì, 6 novembre: mattina

Sei casi nazionali a confronto

Mario ISNENGI (Università di Venezia), *Il caso italiano*

Giuliana GEMELLI (Università di Bologna), *Il caso francese*

Jacek WISNIEWSKI (Università di Varsavia), *Il caso anglo-americano*

Pomeriggio

Ben HELLMANN (Università di Helsinki), *Il caso russo*

Klaus AMANN (Università di Klagenfurt), *Il caso austriaco*

Bernhard VOM BROCKE (Università di Kassel), *Il caso tedesco*

N.B. Molti titoli delle relazioni sono ancora provvisori. È prevista durante il convegno la traduzione simultanea italiano, inglese e tedesco.

Segreteria Istituto storico italo-germanico in Trento: via S. Croce 77 - I-38100 Trento
tel. +39 461 210265 - fax +39 461 980436
e-mail: krieg@itc.it

Segreteria Museo Storico in Trento: via Bernardo Clesio, 3 - I-38100 Trento
tel. +39 461 230482 - fax +39 461 237418
e-mail: staff@museostorico.tn.it
<http://www.museostorico.tn.it/convegno>

Hanno collaborato a questo numero:

- Dr. Emanuele Betta
Istituto Universitario Europeo - Firenze
- Prof. Dr. Gustavo Corni
Università di Trento
- Prof. Dr. Heinz Dieter Kittsteiner
Europa-Universität Viadrina - Frankfurt an Oder
- Dr. Andrea La Bella
Università di Trento
- Dr. Siegfried Mattl
Universität Wien
- Dr. Loretta Monti
Bologna
- Dr. Annamaria Pisapia
Max-Planck-Institut für europäische Rechtsgeschichte -
Frankfurt am Main
- Prof. Dr. Hubert Treiber
Universität Hannover